

Navi da battaglia di inizio 1900

Nave da battaglia **DANTE ALIGHIERI**

Motto della nave: **Con l'animo che vince ogni battaglia**



??Unica nave della classe costruita, su progetto del generale del G.N. Masdea, nel regio cantiere di Castellammare di Stabia e varata nel 1910 (consegnata nel 1913 e radiata nel 1928).

Fu la prima corazzata al mondo ad avere torri trinate per cannoni da 305/46 mm. e la prima in Italia ad avere 4 eliche e cannoni principali monocalibri.

Le torri trinate in linea di chiglia, furono copiate dai Russi ed adattate alle loro monocalibro tipo Gangut. Quattro torri, con pezzi da 305, erano disposte lungo l'asse della nave e potevano sparare simultaneamente da entrambe le fiancate; il tiro di caccia ed in ritirata, invece, era effettuato unicamente dalla torre prodiera e da quella poppiera. Possedeva, inoltre, 20 pezzi da 120/50.; 16 pezzi da 76/40mm.; 2 pezzi da 40/39 mm.; 6 mitragliere e 3 tubi lanciasiluri da 450 mm.

Dislocava 21.800 tonnellate, con una lunghezza di 168 metri, una larghezza di 26,6 metri ed una immersione di 9,4 mt. Le quattro eliche erano mosse da un apparato motore composto da 23 caldaie e 3 turbine che sviluppavano una potenza di 32.200 HP. Parte delle caldaie, invece dei carboni, erano alimentate totalmente a nafta.

La velocità della nave era di 23 nodi e l'equipaggio era composto da 970 uomini. L'unità nell'aprile del 1913 portò a Castellammare di Stabia il Re Vittorio E.III per assistere al varo della corazzata Duilio. La bandiera di combattimento le fu donata dalla società dante Alighieri nel gennaio 1913 a La Spezia.

Incrociatore corazzato **SAN MARCO**

Motto della nave: **Custos vel ultor**



R. Marina Italiana

S. Marco

??Progettato, unitamente alla nave gemella San

Giorgio, dal Generale GN Masdea, e varato, nel 1908, nel regio cantiere di Castellammare di Stabia.

Lo scafo con castello di prua, aveva uno sperone molto pronunciato; i fumaioli erano 4 in due gruppi molto distanziati, vi era un solo albero poppiere ed una bassa sovrastruttura per plancia. La nave aveva un dislocamento di 10.700 tonnellate, una lunghezza di 140 metri, una larghezza di 21 ed una immersione di 8 metri.

14 caldaie e 2 gruppi di turbine, facevano muovere 4 eliche che sviluppavano una potenza di 23.000 HP.

La velocità era di 23 nodi circa.

L'armamento era formato da 4 cannoni da 254/35 mm. in due torri binate, 17 cannoni da 190/45 mm. in quattro torri binate, 17 cannoni da 76/40mm., 2 cannoni da 47 mm., 2 mitragliere e 3 tubi lanciasiluri da 450 mm.

L'equipaggio era composto di 703 uomini.

Partecipò alla guerra italo-turca del 1912 e il 2 ottobre 1915, al comando del C.V. Mola, inquadrato nella I squadra, II divisione, partecipò ad un'azione diretta dall'ammiraglio Cubani-Visconti, contro la base navale austro-ungarica di Durazzo. Per tale operazione, gli italiani coordinarono anche squadriglie di siluranti inglesi, francesi ed americane.

Il San Marco fu considerata una nave sperimentale in quanto possedeva le turbine a 4 eliche, la bussola giroscopica, un nuovo sistema antirollio e manovre elettriche delle artiglierie. Fu eliminato, come ultima innovazione, il legno a bordo.

In occasione del varo, fu invitato a Castellammare, il Consiglio comunale di Venezia. Il Sindaco di quella città, Comm. Filippo Grimani, nella seduta straordinaria del 28.12.1908 (verbale n. 4478 Seg.) pronunciò le seguenti parole:

" Credo necessario informare il Consiglio che la Rappresentanza Comunale di questa Città, essendo stata invitata nei giorni scorsi a recarsi a Castellammare di Stabia, ha creduto suo dovere accettare l'invito per assistere al varo della Nave San Marco. Vi parlo di questo argomento per rilevare la cordialità delle accoglienze che la Rappresentanza del Comune ha avuto sia a Napoli, e soprattutto a Castellammare dove si può dire tutta la popolazione accorse festante al nostro arrivo. Queste manifestazioni però non erano dirette alle nostre persone, ma andavano ben più in là e al di sopra della Rappresentanza comunale; esse erano dirette a Venezia, ed erano informate a sentimenti di italianità e di fraterna solidarietà veramente confortante e commovente. E' sopra tutto per questo che io vi prego di voler mandare con noi un saluto alla Città di Castellammare per i sentimenti di fraternità

Tutto il Consiglio si leva in piedi,

vivamente applaudendo.

L'unità nel 1931 fu adibita a bersaglio radiocomandato; nel 1943 all'atto dell'Armistizio, fu catturato dai tedeschi a La Spezia ed affondato.

Nave da battaglia **ROMA**



R. Marina Italiana

Roma

??Apparteneva alla classe Regina Elena, costruita nell'Arsenale di La Spezia e varata nel 1907, su progetto del Generale G.N. Caniberti, era considerata un'eccellente unità ma, a causa dei tempi lunghi intercorsi tra l'impostazione (1903) e la consegna (1908), fu rapidamente superata dalle nuove corazzate monocalibro. Fu radiata nel 1927.

Le unità di questa classe (Vittorio Emanuele, Regina Elena, Napoli, Roma) venivano considerate grandi incrociatori perché, all'epoca, nella Regia Marina, si privilegiava l'alta velocità rispetto alla corazzatura.

La nave dislocava 13.950 tonnellate, era lunga 144,6 metri, larga 22,4 ed aveva un'immersione di 8,5 metri.

L'apparato motore era composto da 18 caldaie e 2 motrici alternative che sviluppavano una potenza di 20.000 HP; la velocità era di 22 nodi.

L'armamento era così composto:

- 2 cannoni da 305/40 mm.
- 12 cannoni da 203/45 mm.
- 16 cannoni da 76 e 10 da 47 mm.
- 2 mitragliere
- 2 tubi lanciasiluri da 450 mm.

L'equipaggio era di 700 uomini.

Partecipò alla guerra italo-turca ed alla Prima Guerra Mondiale.

Nave da battaglia **AMMIRAGLIO di SAINT BON**



Appartenente alla classe Emanuele Filiberto, fu costruita nell'Arsenale di Venezia su progetto del Generale G.N. Pullino (l'ing. Giacinto Pullino nel 1894 progettò il Delfino, primo battello subacqueo, con scafo fusiforme e propulsione elettrica), fu varata nel 1897, consegnata alla Regia Maria nel 1901 e radiata nel 1920.

Il suo dislocamento era di circa 10.000 tonnellate, con una lunghezza di 111,8 metri, una larghezza di 21 ed un'immersione di 7,5 metri.

L'apparato motore composto da 12 caldaie e 2 motrici alternative, sviluppava una potenza di 14.000 HP e dava una velocità di 18 nodi.

L'armamento era così suddiviso:

- 2 cannoni da 254/40 mm
- 8 cannoni da 152
- 8 cannoni da 120
- 8 cannoni da 57 e 2 da 37
- 2 mitragliere
- 4 tubi lanciasiluri.

L'equipaggio era composto da 531 uomini.

Partecipò alla guerra italo-turca. Nella primavera del 1912, inquadrata nella I squadra, II divisione, unitamente ad altre unità, partecipò alla conquista di Rodi nella guerra del Dodecaneso.

Durante la I Guerra Mondiale fu di stanza a Venezia.

Fu radiata nel 1920.